

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente sulla Posta)

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del giornale
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 6 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 22,53 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 19,52 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'EMATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

Scuola d'Arti e Mestieri

La relazione del cav. Pastorino in merito al riordinamento della Scuola Jona Ottolenghi è un lavoro coscienzioso e ben fatto che merita ogni elogio. Noi non possiamo qui minutamente occuparcene come vorremmo; solo possiamo dire che le sue conclusioni sono basate specialmente su quanto si pratica nella maggior parte delle altre scuole professionali del regno. Abbiamo visto che S. E. il senatore Saracco ha preso tempo per esaminare profondamente la relazione e dirne il suo parere; noi vorremmo pure che così facessero altri consiglieri, onde una discussione serena potesse avvenire in proposito, con conseguenza del rialzamento del prestigio del nostro Consiglio Comunale e di miglior riuscita della nuova scuola che si deve impiantare.

Noi qui diremo solo che, secondo il progetto Pastorino, per ottenere l'iscrizione alla scuola professionale i giovani devono aver compiuto la 5ª classe elementare od aver subito un esame equivalente e non aver oltrepassati i 15 anni. Il corso sarà triennale ed obbligatorio. Il primo anno sarà comune a tutti gli iscritti e vi si insegnerà: Aritmetica, calligrafia, disegno e lingua italiana. Il secondo anno sarà diviso in due sezioni: Sezione tecnica e sezione ornamentale. La prima sezione avrà due anni di corso, col seguente programma d'insegnamento:

Primo anno: Aritmetica, calligrafia, chimica, disegno d'ornato e geometrico, fisica, lingua italiana, meccanica e geometria.

Secondo anno: Chimica, contabilità, disegni di macchine industriali, meccanica, tecnologia.

Nella seconda sezione ornamentale le materie d'insegnamento saranno le seguenti:

Primo anno: Aritmetica, calligrafia, disegno d'ornato, geometria, plastica, lingua italiana.

Secondo anno: Contabilità, disegni d'ornato, geometria e plastica.

Le lezioni avranno luogo nei giorni feriali dalle 20 alle 22.

Noi vediamo in questo programma molta buona volontà e un miglioramento su quanto si faceva prima. Ma osserviamo che in due ore per sera è impossibile che gli insegnanti svolgano completamente un programma come quello accennato. La nostra proposta di scuola diurna, invece di serale, era basata su questi due punti principali:

1° I giovani stando tutto il giorno all'officina sono necessariamente stanchi alla sera e non possono prestare tutta la loro attenzione e adoperare tutta la loro intelligenza nello studio delle materie complesse che loro si vogliono insegnare.

2° Una scuola professionale perchè sia utile deve avere un programma che si deve svolgere in molto più di due ore giornaliere.

Ora perchè non si può fare diurna la scuola Jona Ottolenghi? Mancano forse i locali od i mezzi per farla? Ci si dice: Bisogna allora pagare i giovani. No, perchè si tratta di farne degli uomini istruiti e le famiglie possono sostenere il sacrificio necessario per qualche anno onde migliorare il loro avvenire. No, perchè stabilendo diversi premi ai migliori ed ai più poveri di ciascun corso, per qualche centinaio di lire, possono i genitori essere indennizzati dei loro sacrifici ed eccitati ad appoggiare gli studi dei loro figli.

Pure accettando il programma Pastorino, noi avremmo voluto anche la scuola pratica complementare.

Non si tratta nella scuola pratica di fare oggetti da vendere o da mettere all'esposizione. Si tratta di fare maneggiare le materie prime da un abile capo tecnico in modo che la scolaresca impari la pratica

di un'arte o di un mestiere in modo corretto e con buoni principii e nel minore tempo possibile.

E' così che si completa la vera scuola di arti e mestieri. Costerà un poco l'impianto; ma avrà per iscopo non la riuscita di uno o due giovani intelligenti soltanto, ma di una massa operaia intera perchè rivolta all'istruzione dei più, più agevole a comprendersi da tutti e quindi fonte di utile generale. L'antica scuola di arti e mestieri produceva la riuscita di uno o due allievi all'anno: quella proposta dal cav. Pastorino farà altrettanto, a nostro avviso, se non si aggiunge una sezione pratica, facendo la scuola diurna.

Noi vorremmo si favorisse il miglioramento di tutta la gioventù operaia, anche di quella che non riesce a comprendere un teorema di meccanica od una formola chimica, ma che in fatto può riuscire ad imparare praticamente ed a sapere per la lotta della vita meglio di un altro nella sua arte o nel suo mestiere.

La discussione che si farà in Consiglio Comunale speriamo sia larga e profonda e riesca perciò al miglior scopo. Noi potremo ingannarci nei nostri consigli e non domandiamo di meglio che esserne persuasi.

Ad ogni modo facciamo nuovamente i nostri elogi all'egregio cav. Pastorino perchè si è molto occupato della materia che ha preso in esame ed ha presentato al Consiglio una relazione che evidentemente è frutto di un ponderato e severo studio dell'argomento e confortato da allegati molti.

La scuola Jona Ottolenghi deve riuscire quale era nel pensiero del suo fondatore di vera utilità per l'operaio; e noi speriamo perciò che il Consiglio veda di fare un programma che riesca veramente allo scopo.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 3 Settembre 1904

Presidenza AVV. CAV. GARBARINO, Sindaco.

Presenti: Baccalario — Baratta — Bonziglia — Braggio — Chiabrera — Cornaglia — Gardini — Marengo — Moraglio — Pastorino — Reggìo Rossetto — Saracco — Sgorlo — Trucchi.

Aperta la seduta Moraglio chiede che l'apertura del mercato dell'uva abbia luogo il 9 anzichè il 12 Settembre, al che non trova il Sindaco conveniente di aderire.

Si approvano alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta e si nomina l'arbitro pel riscatto del gazogeno nella persona dell'avv. DeFilippi di Torino.

Del legato Furno si aderisce all'istanza della Società di Patronato per liberati dal carcere, ma si delibera conforme domanda della Congregazione di Carità.

Si dà lettura del capitolato per la locazione dei boschi di Moirano.

Moraglio chiede di averne più ampio esame cui non si è lasciato ai Consiglieri e ne domanda il rinvio ad altra seduta.

Saracco lo appoggia e così viene approvato.

Gardini svolge la sua interpellanza. — (Nota della Redazione: più sotto trascriviamo per intero, perchè crediamo interesse della cittadinanza conoscere dettagliatamente le idee manifestate da lui, alle quali in certi punti non si diede affatto risposta, massime per quanto riguarda lo stabilire un dazio più elevato per uve e vini di grado alcoolico maggiore di quello che si riscontra nelle uve e vini della produzione del paese).

Braggio assessore pel Dazio risponde che ha già in pronto il progetto per la riforma della tariffa daziaria e che a suo tempo ne darà comunicazione ai Consiglieri.

Non si sono apposti i pesi pubblici alle porte della città in vista di una possibile abolizione del dazio.

Il Sindaco risponde agli altri oggetti della interpellanza segnatamente sulla derivazione dell'acqua dall'Erro. Egli spera fra breve sottoporre al Consiglio il contratto di mutuo da stipularsi. Riguardo ai chioschi per spacci di bevanda, quello sul Giardino Pubblico non è antiestetico e quello avanti all'Asilo Infantile sarà fra breve tolto.

Sgorlo, assessore per i lavori pubblici, dice che per la fognatura della Città vi ha il progetto Pagliani e che presto sarà domandato al Consiglio la sua deliberazione su uno dei due sistemi proposti — (N. d. R.: Il progetto Pagliani si restringe all'esame di tre vie e non reca il modo di deviare la caduta delle acque sporche nella Bormida che dovrebbe aver luogo al disotto dello Stabilimento Termale).

Aggiunge l'assessore Sgorlo che per la locazione dei beni di Moirano ha presentato il capitolato di cui si è dato lettura.

Saracco appoggia Gardini sulla sollecitudine richiesta per ottenere il mutuo affine di eseguire il progetto della condotta dell'acqua dall'Erro.

Pastorino si associa pure a Gardini nel deplorare l'incuria per la pulizia dei chiusini.

Per desiderio espresso da Saracco si rinvia poi ad altra seduta la discussione sulla relazione del Consigliere Pastorino per l'assessamento della Scuola professionale Jona Ottolenghi.

Dopo di che venne sciolta la seduta.

Sarò brevissimo per quanto lo consente l'importanza degli argomenti che nella interpellazione da me rivolta al sig. Sindaco devo svolgere e su di essi ragionare.

In una seduta dell'anno passato l'assessore per il Dazio fece promessa che per l'anno corrente sarebbe stato presentato il progetto di riforma della tariffa daziaria massime per riguardo all'uva e al vino.

Dicesi che sia pronto, ma intanto non in tempo opportuno per la relativa discussione e approvazione.

Forsechè tanto indugio fu provocato (se ho ben compreso quanto mi fu detto) da un ordine governativo ai Comuni che ingiunge sia equiparato il dazio dell'uva con quello del vino e viceversa? In tale caso sarebbe stato stretto obbligo della Giunta Comunale il prendere subito una risoluzione. Equiparando il dazio dell'uva con quello del vino si sarebbero sollevati molti clamori, ma si sarebbe rinforzato il bilancio comunale così nella possibilità di soddisfare a molte esigenze. E allora secondo giustizia il dazio sull'uva per i produttori che la introducono in città e indi nelle proprie cantine deve essere rimborsato quando il relativo vino è asportato. Equiparando invece il dazio del vino con quello dell'uva si sarebbe avuto una perdita pel bilancio comunale, ma si poteva applicare in compenso la tassa d'esercizio saggiamente stata proposta dall'illustre ex nostro Sindaco S. E. Saracco.

Ad ogni modo un provvedimento vuolsi studiato sollecitamente come di dovere e di giustizia e sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale.

Mi occorre rilevare che nel tempo in cui durano gli studi per la riforma della tariffa daziaria furono fatte concessioni a parecchi negozianti di vino e nessuna alla produzione locale e senza prima sentire il parere del Consiglio Comunale.

Parmi sia stato un procedere poco regolare tanto più che le concessioni furono applicate in modo diverso da negoziante a negoziante. Quindi rivolgo preghiera al Sindaco e alla Giunta che d'ora innanzi non si facciano più nè concessioni, nè abbonamenti particolari, ognuno paghi quello che gli incombe di pagare.

Non è in questi tempi di violenti aspirazioni all'uguaglianza che si possono impunemente formare nuovi privilegi.

La Giunta Comunale poi dovrebbe con ogni mezzo curare la difesa della nostra produzione dalla spietata concorrenza che ci fanno le uve e i vini meridionali qui importati. Dovrebbe stabilire un ufficio chimico che constatando nelle uve e nei vini introdotti un maggior grado alcoolico di quello che possono avere ordinariamente le uve e i vini nostri, abbiassi ad applicare a quelli un dazio molto più elevato. Tale ufficio chimico potrebbe poi rendere preziosi servigi alla salute pubblica nell'esame di tutti i generi alimentari.

Prima di por termine al presente argomento mi si permetta ancora una parola. L'anno scorso fu approvato da questo Consiglio un ordine del giorno col quale veniva imposto che entro l'Agosto dell'anno corrente si collocasse un peso pubblico ad ogni porta della città e ciò per evitare le discrepanze che si erano lamentate fra proprietari e agenti daziari all'entrata dell'uva.

Il tempo che dista alla prossima vendemmia essendo brevissimo e non vedendosi ancora alcun lavoro pel collocamento dell'accennato peso pubblico si ha ragione di credere che all'ordine del giorno non si vuole per nulla ottemperare epperò domando schiarimenti.

Intanto prego il signor Sindaco a voler invitare gli agenti daziari nel valutare a estimo il peso dell'uva di essere verso il proprietario più generosi ovvero come si dice volgarmente più correnti, massime avuto presente che per le grandinate sofferte si conducono in città molti grappoli con scarsi acini d'uva.

L'estate estremamente calda e la Inga siccità passata mi fanno ricordare il progetto per la condotta dell'acqua dall'Erro dall'anno scorso approvato dal Consiglio e non ancora in via d'esecuzione. Il mutuo che all'uopo si sta contrattando doveva essere da molto tempo conseguito visto che il nostro Comune, come fu più volte dichiarato, è uno dei più floridi d'Italia.

Coll'esecuzione di tale progetto rendesi necessario aver pronto quello di massima generale per la fognatura della Città per scansare maggiori spese e disagi ai cittadini collo smuovere più volte il suolo. Questo secondo progetto pare vogliasi mandare alle calende greche e vogliasi pur trascurare di chiedere al Consiglio la sua deliberazione per seguire uno o l'altro dei due sistemi proposti. Sia quindi cortese il sig. Sindaco di favorirci adeguate spiegazioni.

Il lavoro di fognatura protrandosi a tempo lungo e indeterminato domandasi se non vi sono disposizioni municipali per le quali si fa obbligo di rivedere e liberare i condotti della Città dalle materie che li ostruiscono e producono in tempo di acquazzoni una fiumana nelle vie e immondizie nei locali attigui. Tale inconveniente si verificò il 5 Luglio scorso e anche in tempi addietro in via Mazzini, per cui alcuni proprietari a una nuova inondazione intendono domandare al Municipio risarcimento dei danni avuti. Lo stesso è a dirsi per i chiusini che per la loro stretta apertura e perchè vergognosamente e contro ogni massima igienica lasciati per settimane e mesi pieni di spazzature di strada imbevute di acqua putrida, impediscono il pronto scarico dell'acqua piovana.

Una cosa incredibile, ma pur vera, che ha colpito di stupore tutta la cittadinanza è stata l'apposizione di una baracca ai piedi del giardino pubblico e di un'altra accanto all'Asilo Infantile per smercio di bavando. La prima sconcerta orribilmente l'aspetto di quel Giardino e l'altra obbliga i cittadini a passare fuori del marciapiede (1).

Da quale criterio è stata indotta la Giunta Comunale a permettere simili fatti? Parecchi anni sono in quest'aula si la-